Anno XXXV°

Venerdì 18 Ottobre 1901

Conto corrente con la posta

N. 249

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc, si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per i pensionati

Il Ministro del Tesoro ha usato delle presenti vacanze per concretare alcuni provvedimenti che si propongono il duplice scopo di porre un argine all'ascesa delle pensioni e di disciplinare con nuove norme il diritto alla pensione dei nuovi funzionari, mediante l'istituzione di una Cassa di previdenza, foggiata al sistema delle Casse di assicurazione sulla vita, la quale funziona autonoma.

Della seconda parte del progetto per la quale l'on. Di Broglio fa continuare gli studi, non torna il dire oggi.

La prima parte, che il sottosegretario di Stato on. De Nobili ha formulato in articoli di legge, che sono già stati comunicati per parere alle altre amministrazioni dello Stato, determina i limiti, entro i quali le pensioni divise in tre categorie distinte dovranno essere contenute modificando parzialmente e rendendo più severe talune disposizioni delle leggi vigenti.

La prima categoria comprende le pensioni che sono conseguenza di collocamento a riposo o di dispensa dal servizio per limiti d'età, per misura disciplinare o penale, o per soppressione d'ufficio. Queste, pensioni tassative di leggi organiche, non sono soggette a limiti.

La seconda categoria comprende le pensioni che spettano di diritto ai collocamenti a riposo in seguito a domanda per anzianità di servizio, per età o per salute.

L'ammontare delle nuove iscrizioni non potrà annualmente superare la media delle pensioni cessate nell'ultimo triennio per le medesime cause.

La terza categoria, finalmente, comprende le pensioni decretate di autorità ed in seguito a domanda provocata da un invito di ufficio.

Per le pensioni della terza categoria sono fissate annualmente nel bilancio di ogni singolo Ministero le somme disponibili, che non potranno essere per alcun motivo superate.

A tutti i decreti di concessioni di pensioni di seconda o di terza categoria, che eccedano il fondo per esse assegnato, dovrà essere inesorabilmente rifiutata la registrazione dalla Corte dei Conti.

Avranno però la precedenza nell'esercizio finanziario successivo.

Alcune disposizioni complementari modificano il computo dell'assegno vitalizio, nel senso che si debba *normalmente* calcolare, militari compresi, sulla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio, anzichè su quella del triennio, come stabilisce la legge vigente.

Le vedove, finalmente, non hanno diritto a pensione se condannate per adulterio, salvo i diritti eventuali degli orfani, ovvero se il matrimonio, contratto dopo i 55 anni di età del funzionario civile o militare, sia rimasto senza prole e non abbia preceduto di almeno cinque anni la cessione del servizio.

Per combattere il contrabbando

Il ministro delle finanze preoccupato dalle notizie degli aumentati contrabbandi al confine, richiamò le autorità doganali a raddoppiare di vigilanza per impedirli e scoprirne il più che sia possibile gli autori.

I danni delle grandi manovre

Il ministro della guerra ha concretato nella cifra di 150.000 lire le indennità da corrispondersi pei danni cagionati alle proprietà private delle manovre di campagna di quest'anno.

La vittoria dei liberali a Pisa

Senza alcun compromesso antipatriotico con i clericali, le forze riunite del grande partito costituzionale hanno riportato a Pisa una splendida vittoria contro l'ibrida coalizione dei *popolari* costituita da socialisti e repubblicani. I costituzionali pisani lottarono con una mirabile disciplina; la lotta ebbe un carattere politico incontestabile, impressole dagli anti-monarchici contro i quali si raccolsero i monarchici di tutte le gradazioni.

Socialisti e repubblicani, per quanto separati di nome, organizzati attivamente per far riuscire una pretesa lista popolare, furono sgominati tanto che l'ex Sindaco dei « popolari » entrò solo per beneficio di legge, nella minoranza. Tutti i 24 candidati della città portati dal Comitato costituzionale entrano nel Consiglio.

Da Pisa è venuto dunque l'avvertimento a tutti i costituzionali d'Italia, la riprova che quando sappiano unirsi e combattere con calore e concordia,l a vittoria è sicura.

Speriamo che da un capo all'altro d'Italia si sappia trarre eccitamento e consiglio dalla battaglia combattuta nella città ricca di tanta sapienza e di tante glorie, per affrontare gli avversari col medesimo ardore e con uguale compattezza.

Un congresso di calligrafi

Dal 20 al 30 dicembre si adunerà in Roma il primo congresso nazionale dei calligrafi.

Le adesioni possono inviarsi al prof. cav. Michele Nastri, Camera dei deputati.

L'importazione delle macchine

Nel primo trimestre dell'anno finanziario, il valore delle macchine importate dall'estero in Italia, raggiunse la somma di circa dieci milioni di lire. La maggior parte delle macchine provengono dall'America settentrionale.

Il significato
del nome di Garibaldi

Si è scritto molto e si scriverà sempre sul nostro Garibaldi. La sua origine, la sua vita privata, le sue gesta, sono conosciute da tutti; meno comuni però le ricerche sul nome di Garibaldi. Questo nome suona nella storia della libertà dei due mondi come uno strepito d'armi, come una risposta del ferro a ferro.

L'origine del vocabolo Garibaldi pare sia tedesca: s' incontra tra i vocaboli creati nel VII secolo.

Si sa che i tedeschi del medio evo si sono sempre occupati di guerra, e che una buona parte dei loro nomi patronimici tirano la loro fonte e la loro formazione nei vocaboli d'arme, di guerra, di combattimento.

Il vocabolo *Ger* (la lancia), la precipua delle armi prima della scoperta delle armi da fuoco, si trova come radice in numerosi nomi di famiglia, fra altri in *Gerbold* (*Ger* più *bold* eguale *ardito colla lancia*). Questo *Gerbold*, varcate le alpi, colla pronuncia dura del *g* dei tedeschi, col cambiamento dell'*e* in *a* secondo le regole della fonetica, coll'aggiunta dell' *i* finale, è divenuto Garibaldi.

Nome dato a tutti questi che s'illustravano colla lancia, poi rimasto come nome di famiglia.

Non si può trovare un più giusto accordo fra il nome e l'uomo.

Nuove navi

Alle due navi da battaglia, che si metteranno in cantiere nel 1902 verranno imposti i nomi di *Duca di Genova* e *Duca d'Aosta*.

Esse verranno costruite a Castellamare e Spezia.

La caccia ai sussidi

Gli spostati *cacciatori* si dividono in varie categorie. Una fra le più caratteristiche è quella dei cacciatori di sussidi, che G. B. Avellone ha fatto particolare oggetto di studio e di un interessante lavoro statistico compiuto a Roma nel 1897.

« Nella classe dei postulanti di sussidi o per collette — egli scrive — abbondano i cultori occasionali dell'arte calligrafica, i poeti da strapazzo, gli artisti di canto a spasso, i filodrammatici, i maestri elementari, gli orfani e le vedove degli *ufficiali* giudiziari, gli uscieri, cioè, delle preture, dei tribunali e delle Corti che nulla, morendo, hanno potuto lasciare alle povere famiglie.

La coda di questa schiera è costituita dagli impiegati che hanno perduto il posto per indelicatezze o per qualche altra qualsiasi ragione e che si proclamano, costantemente, vittime di *prepotenze* e d' *ingiustizie inaudite*.

Costoro son sempre forniti o di un'istanza scritta con molta cura, sebbene letterariamente impossibile, diretta ad implorare un sussidio, o di una lista di sottoscrizioni unta e bisunta e nella quale, qua e là, appare sottoscritto qualche pezzo grosso di grande notorietà con una cifra piuttosto rilevante, o di un sonetto (ch'è sempre lo stesso per tutti, con la semplice variante del nome e cognome), inneggiante, con intreccio complicato di lodi, « alle virtù che circondano con un serto di lauro la fronte luminosa e magnanima dell'immortale filantropo » preso di mira per il suo giorno onomastico.

Questa classe strappa i mezzi della sua infelice esistenza ora per ora, giorno per giorno, ai privati di ogni classe sociale che godono di una tal quale popolarità, ai ricchi, alle Congregazioni di Carità, al ministero dell'Interno, che sanno fornito della cassa dei fondi segreti, al ministero di Grazia e Giustizia e, finalmente, alla Casa Reale che, con illuminata pietà, non lascia mai di soccorrere, di questa schiera, quelli che risultano davvero degni di commiserazione e di pronto aiuto.

Il prodotto letterario di costoro ascende annualmente alla cifra ingente di 237,000 suppliche: il più forte contingente di questo totale lo raccoglie la Casa di Sua Maestà.

Non sono comprese, in questo numero, le pietose istanze che sono indirizzate alle Case speciali delle due *Regine* e dei *Principi Reali*.

Fra il personale numeroso e vario di questa classe di *spostati* si trovano delle vere capacità in fatto di calendario; esse conoscono, con una precisione meravigliosa, tutte le ricorrenze festive nelle quali, chi può, non dimentica il prossimo sofferente, tutti i fausti avvenimenti, in ispecie di quelli che possono rallegrare l'animo dei *Reali*, ai quali non lasciano di augurare «matrimoni e figli maschi e femmine in grande quantità. »

* *

A proposito. Sapete quante istanze sono state presentate, sino al giorno 13 corrente, a Casa Reale ed al municipio di Milano per la erogazione delle 20 mila lire donate dal Re? Tremila duecentottantacinque!

La caduta di Costantinopoli

Scrivono da Odessa 11:

A Sebastopoli, in presenza delle più spiccate personalità tecniche militari e di tutti i generali di divisione, sono stati eseguiti esperimenti d'artiglieria di eccezionale importanza. Il governo aveva fatto costruire, sulla penisoletta presso la quale va ordinariamente a ormeggiarsi la squadra, un tratto di ferrovia e una fortezza identica a quella che chiude l'entrata del Bosforo, spendendovi circa cento cinquantamila rubli (400.000 fr.); per giudicare in quanto tempo e l'una e l'altra potrebbero esser distrutte dalla squadra del Mar Nero, in caso di guerra con la Turchia.

E i risultati ne sono stati più che soddisfacenti, a giudicare dall'importanza che vi si attribuisce, nelle sfere militari: tutto è stato ridotto a un mucchio di rovine in men di quanto si fosse potuto prevedere; e si calcola che, in caso di ostilità, la squadra, partita da Sebastopoli, otto ore dopo sarebbe alle prese col forte nemico e il giorno appresso, potendo ridurre al silenzio anche gli altri minori, nelle acque stesse di Costantinopoli.

SOLOMOS

Giorni fa l'*Agenzia Stefani* comunicava che S. M. il Re aveva elargito una somma a favore del monumento che si farà ad Atene al poeta greco Dionisio Solomos.

Re Vittorio, studioso delle lettere greche, con pensiero squisitamente gentile volle pur Egli contribuire al ricordo che il popolo ellenico riconoscente erige al cantore della titanica lotta per l'indipendenza della Grecia, combattuta negli anni 1821-1828.

Dionisio Solomos nacque a Zante, la più bella delle isole Jonie, nel 1798 e in età di dieci anni venne in Italia e studiò al ginnasio-liceo di Santa Caterina a Venezia, poi si recò a Cremona presso certo Rossi, prete, antico suo istitutore a Zante, e per ultimo studiò all'Università di Pavia.

La coltura degli Jonii d'allora era tutta italiana. I corciresi Mustoxitis e Mario Pieris furono valenti scrittori della nostra lingua ed il primo fu il migliore traduttore di Erodoto. Il dotto cefaleno Emilio Tipaldos passò parte della sua vita a Venezia. Basta poi ricordare il compaesano di Solomos, Ugo Foscolo, e l'altra poeta zacintio, Andrea Calvos, vissuto egli pure lungo tempo in Italia e poi peregrinato a Londra come secretario ed amico di Ugo Foscolo.

Sino da fanciullo Solomos aveva mostrato uno straordinario ingegno poetico. Il buon prete Rossi soleva dirgli: *Greco tu farai dimenticare il nostro Monti.* E il giovane ellenico scrisse i primi suoi versi in lingua italiana, gli dedicò ad Ugo Foscolo e gli fece pubblicare a Corfù nel 1823 per cura di L. Strani. Solomos nel 1818 ritornò nell'isola sua natale a scrivere in italiano, e si decise a scrivere in greco in seguito alle preghiere di amici e di illustri letterati.

* *

Nel frattempo scoppiò la rivoluzione greca contro l'oppressione ottomana e il trionfo dei cristiani non sarebbe stato dubbio se tutti i popoli dominati dalla Turchia avessero preso parte alla rivoluzione. La Rumania preferiva ottenere dai turchi alcune concessioni piuttosto che dividere la sorte dei greci, la Bulgaria dormiva il sonno placido e non s'interessava di nulla, l'Albania era divisa da odi di tribù e di religione.

I greci rimasti soli, infiammati dalla causa santa della loro lotta, fecero prodigi di valore che meravigliarono il mondo, e molti poeti di varie nazioni celebrarono i più grandi fatti della rivoluzione greca e gli eroi di essa.

Tra i greci acquistò gran fama Giorgio Zallocostas, ma poi abbandonò la lira e presa la spada corse a pugnare per l'indipendenza della patria. Il suo inno la *Grande lotta* arrivò a grandissima fama. Gli inni guerrieri di Rigas Fereo infiammarono il patriottismo ed il coraggio dei greci, animati più che dalla bellezza del verso dalla fine tragica del poeta, decapitato a Belgrado per opera dei turchi. Moltissimi altri illustrarono la rivoluzione del 1821-28, ma nessuno raggiunse l'altezza alla quale

---

11 Appendice del *Giornale di Udine*

Impressioni Africane

Note di viaggio di un udinese

Geografi e natura

Passato l'equatore, si vede un altro orizzonte, la luna pare rovesciata a capo ingiù, e in agosto si è in pieno inverno, mentre in gennaio, in pieno estate. Questo lo segna il calendario, o per meglio dire, ce lo fanno sapere i geografi. Ma si vede che siamo in un altro mondo! Tutto è diverso, anche le... stagioni. In inverno i monti spiccavano le loro cime di berillo sul cielo, in estate.... sono coperti di neve, e alla mattina e alla sera si sente freddo, tanto che si devono raddoppiare le coperte ed adoperare gli abiti di panno o quelli di kakis, invece degli abiti bianchi leggeri. Di pieno giorno si hanno 26°, o 27° all'ombra e di notte il termometro scende sino a 12° e anche di meno.

Si può dire che di giorno è un principio d'estate, e di sera e di mattina siamo ad una fine d'autunno. E si che ora è cessato il periodo di pioggie e splende tutto il giorno il sole!

La vegetazione, inverno o estate, è sempre rigogliosa, specialmente presso i corsi d'acqua. Fra le varie piante ve ne sono di quelle velenose, che costituiscono il pericolo diurno, mentre il notturno è dato dai grossi animali. Entro l'acqua dei fiumi allignano certe piccole piante, che chiamano — « pianta del tetano » — Gli indigeni, che vanno scalzi, attraversando i fiumi, se si tagliano al piede con una di queste foglie, son quasi certi di avere il tetano.

Tutto il mondo è paese!

Più d'una volta ho sentito in Italia portare, a confronto delle nostre, le leggi sagge degli inglesi. Forse per l'Inghilterra, ma per i luoghi posti sotto il protettorato.... Questi paesi dipendono dal ministero degli esteri e non mi pare che così potran mai fiorire. Per esempio, ora che si parla di stabilire la carovana, mi si dice che in alcuni luoghi è stabilito il punto ove la carovana deve fermarsi per accampare, e non può assolutamente far sosta ove le torna più comodo. In più v'è un regolamento che press'a poco dice: — « Prima di lasciare il campo, bisogna pulirlo di tutte le immondizie ».

Notate che gli accampamenti si fanno in aperta campagna, lontani parecchie miglia dai luoghi abitati, più o meno civili, ora, secondo il regolamento, i carovanieri, dovrebbero, nel lasciare il campo, raccogliere... lo sterco, e metterselo in tasca.

E non è la sola legge stupida a cui si deve sottostare, questa. Per prendere cartuccie, si deve domandare un permesso, specificando a che uso servono.

Il permesso di caccia, lo si paga, questo è naturale, come in altri stati, ma qui è fissato il numero di bestie che si possono uccidere in un anno, e, appunto nei luoghi ove abbonda la selvaggina, è vietato cacciare.

IN CAROVANA

Sulla via carovaniera

Sono in carovana! Dopo aver lavorato come un carrettiere qualsiasi ad accomodar ruote e stanghe, mi sono sentito dire, che, se volevo, potevo partire con la carovana. Non me lo sono fatto proporre due volte; sono corso a casa, ho messo in valigia un po' di roba, ho preso fucile, revolver, branda e coperte, e via, sopra al mio mulo. Partiti dopo al mezzogiorno, alle 5, dopo 9 miglia di strada, dovemmo fermarci, per gli uomini ch'erano molto stanchi.

Abbiamo posto un copertone da carri fra due carri e sotto abbiamo stese le coperte per dormire.

La notte, calma, passò senza incidenti. Alle 5 1/2 suonò la sveglia e un'ora dopo si era in marcia. Alle 10 ci siamo fermati presso il fiume per mangiare e bere; abbiamo attinto l'acqua, sapendo di non trovarne in seguito e via di nuovo.

Il sole è tanto scottante, che copre di vesciche il collo ed il volto, gli asini perdono il basto ed i muli s'imbizzarriscono spesso. Quelli del 4° carro, in una ripida discesa, si sono dati a pazza corsa; i tre carri innanzi giunsero a spostarsi, e le due bestie, rovesciato il carro e liberatisi dalle corde, andarono pacificamente a unirsi agli asini. Il carro ebbe le due stanghe rotte, una ruota uscita e le pareti laterali sgangherate. Poca cosa qui: le stanghe si rifanno con gli alberi abbattuti, la ruota si rimette a posto e le pareti si saldano con corde... Il carro così torna nuovissimo.

Alziamo le tende ed io scrivo il mio diario... mollemente supino per terra, perchè sedie e tavolini brillano per la loro assenza.

Ripresa la marcia, ad un carro si ruppero ambo le stanghe; ne unimmo due insieme, ed al secondo successe la stessa cosa, lo riunimmo a sua volta e così marciamo sino a Naivasha con i carri legati a due a due. La via è tra i monti, quindi tutta rocciosa, sabbiosa e scabrosa. Abbiamo dovuto farla a piedi, perchè i muli erano tutti addetti ai carri.

Siamo scesi in una vallata cinta da monti, inframezzata da basse colline; la discesa è forte, e mentre da un lato s'erge il monte, dall'altro scende a perpendicolo per un'altezza di quasi 300 metri.

(*Continua*)

sali Dionisio Solomos col suo *Inno alla libertà,* scritto all'età di ventiquattro anni.

« L'inno del poeta zacintio — come disse il Grassetti che fu il primo a tradurlo in italiano — è degno dei più bei tempi della Grecia, degno di Tirteo, di Simonide, di Alceo, di qualunque altro grande poeta dell'antichità. Esso prova che non è spenta nella terra ellenica la divina favilla del genio, che anima tanti grandi poeti. Impeto lirico, ricchezza e novità d'imagini, altezza e concatenazione di concetti, correzione di stile, armonia di metro, tutto si unisce a farne un vero capo lavoro. »

* *

L'inno di Solomos, al pari di tutte le altre sue poesie è in lingua greca volgare, nella lingua parlata dal popolo, perchè alcuni dotti greci allora — come adesso — consideravano la lingua volgare come una modificazione dell'antica. Di questo parere sono tutti gli scienziati.

Per esempio il prof. Marco Antonio Canini, illustre scrittore, poliglota, che tradusse in italiano le opere di Solomos, a questo proposito scrisse che la lingua ellenica antica e la volgare sono due lingue distinte, come la latina e la italiana. I professori dell'università di Atene disprezzano il volgare greco, come molti nostri ministri del secolo XV e del XVI disprezzavano il volgare italiano.

La favella volgare, detta pure comune, o parlata, o semplice-ellenica, o lingua del popolo, proviene — secondo il Canini — da quella delle plebi soggiogate dagli Elleni che nel medio evo si confuse cogli avanzi di quella del popolo dominatore. Quelle plebi avevano dimenticata la loro lingua e imparato l'ellenica, ma semplificandola e introducendovi alcune forme grammaticali della loro primitiva favella.

La pleiade numerosa dei poeti moderni, come i due fratelli Sutzos, Alessandro Rangavì, Zallocostas e molti altri scrissero in neo-ellenico, che è un miscuglio di classico e di volgare, ma i principali poeti: Solomos, Valaoritis e Terzettis si servirono della lingua volgare. Se Panagioti Sutzos lasciò il volgare per il neo-ellenico, Achille Paraschos — che è considerato il primo poeta greco moderno — fece il contrario.

* *

Solomos non era un poeta fecondo. Oltre l'Inno lasciò dei frammenti di odi riunite in un libro e delle quali la migliore è *L'avvelenata,* in decasillabi. Scrisse pure delle poesie politiche, come un'*Ode per la morte di Byron,* ma di gran lunga inferiore all'Inno. Tradusse mirabilmente la canzone del Petrarca *Chiare, fresche e dolci acque* e qualche altra poesia italiana.

Nel 1857 il poeta cessava di vivere a Corfù fra il compianto generale, ed ora i greci riconoscenti alzano un bronzo al novello Tirteo, bronzo che sarà simbolo di gloria e di libertà.

Alvise Manfroni

L'aumento delle Congregazioni religiose a Roma

Nel 1870 c'erano in Roma 206 conventi di uomini e donne; nè 1873, quando il Governo applicò la legge di soppressione delle corporazioni religiose, esso abolì e confiscò i beni di 93 conventi d'uomini e 41 di donne. Ne restarono 72, di cui 23 d'uomini e 40 di donne, che fuggirono alla soppressione perchè avevano un carattere di nazionalità straniera.

Ora a Roma ci sono più di 500 conventi. Le case dei religiosi si sono ricostituite per la maggior parte sopra la base di Istituti internazionali e le case delle religiose si sono atteggiate ad asili, ospizi, case di salute, scuole, pensionati.

Questi conventi di donne si sono moltiplicati in barba alle leggi, per la speciale protezione di monsignor Parrocchi, finchè Leone XIII, per evitare gli scandali della concorrenza tra monasteri, stabilì che non se ne istituissero dei nuovi senza il suo speciale consenso.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO AUSTRIACO

Ieri seguì senza alcun incidente la riapertura del Parlamento austriaco.

Alla Camera dei deputati vennero presentate parecchie interpellanze e proposte.

I tedeschi liberali e i tedeschi nazionali presentarono interpellanze sulla immigrazione dei monaci francesi in Austria, chiedendo quali sieno in proposito i criteri del Governo, e se eventualmente sarebbe disposto a impedire che quei frati prendessero stabile dimora in Austria.

Dopo la lettura delle interpellanze e delle proposte il ministro delle finanze Böhm Bawerck presenta il preventivo per il 1902 che si chiude con un civanzo di 848,413 corone.

Quind i la seduta si chiuse.

Venne commentato il fatto che il presidente non accennò alla morte di Mac-Kinley.

* *

Alla Camera dei Signori nulla di notevole.

Re Ottone II. di Baviera

Una rivista parigina, giorni addietro pubblicò un articolo-leggenda secondo il quale re Ottone II di Baviera aveva ricuperata la ragione ed era tenuto sequestrato, per sete di potere, dallo zio reggente.

La rivista parigina affermò il contrario del vero; il re di Baviera è sempre pazzo, nè vi è speranza ch'egli possa guarire.

Invano si mandano a vederlo e curarlo i migliori professori della Università di Monaco, invano lo si circonda di cure, Ottone II è destinato a morire senza neppure supporre d'essere stato re.

La teoria di Koch alla prova

Subito dopo l'importatante dichiarazione del dott. Koch dell'incomunicabilità della tubercolosi da uomini a bestie, la *City* di New York volle fare un esperimento per provarne l'esattezza. Quattro vitelli, di più che dieci settimane, furono alimentati e iniettati con sputi di persone affette da tubercolosi.

Un vitello ucciso non mostrò alcuna lesione o bacillo. Gli altri vitelli stanno benissimo, ma prima di pronunciare un giudizio si aspetta che passi un anno e se ne faccia l'autopsia. L'esperimento è ufficiale e fatto dall'Health Board (Comitato di salute pubblica).

Il colera nell'isola di Giava

Millecento morti

Dispacci ufficiali e privati giunti in in Anversa da Batavia confermano che il colera infierisce a Semaranz.

Nel solo mesi di agosto si ebbero 1800 casi, dei quali ben 1100 seguiti da morte. Il contagio fa strage specialmente fra gli indigeni.

In Anversa saranno adottate alcune misure precauzionali, per tutte le provenienze da quelle regioni.

Il principe consorte in Olanda

Si ha da Amsterdam che colà, in occasione delle rappresentazioni della compagnia drammatica tedesca, si rinnovano ogni sera clamorose dimostrazioni anti-tedesche. Appena alzato il sipario, il pubblico grida e fischia, e gli attori, benchè siano buoni, vengono bersagliati a patate e zucche. Specialmente sono fischiati ad ogni accenno al Mecklemburgo, patria del principe consorte della regina Guglielmina.

LE INTERROGAZIONI E LE INTERPELANZE

Alla Camera

La precedenza a S. Girolamo.

Le interpellanze interrogazioni, pervenute alla Camera durante le vacanze, saranno inscritte all'ordine del giorno dopo le 40 interrogazioni e 20 interpellanze, che si trovavano inscritte ancora in giugno.

Però sembra che il governo accetterà che tutte le nuove interrogazioni ed interpellanze, aventi carattere politico, si svolgano prima, fissando speciali sedute.

Anzi pare verrà accettato il concetto di un'ampia discussione sulla politica generale del ministero.

Tra le interrogazioni ed interpellanze, che avranno la precedenza sulle altre sono anche quelle per S. Girolamo.

Nella questione di S. Girolamo regna il confusionismo

Malgrado tutto, il cardinale Serafino Vannutelli continua a fungere da protettore di San Girolamo.

Il conte Coronini si reca quasi ogni giorno da S. E. a prendere ordini.

Ora si fanno premure al Papa perchè ordini la pubblicazione ufficiale della Bolla *Slavorum gentes*; ma pare che il Pontefice non ne voglia sapere.

L'arcivescovo di Zara, mons. Dvornik, è sempre a Roma e dice che non se ne andrà finchè non vedrà completamente risolta la questione di S. Girolamo.

Chi ne capisce niente!

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Fiera di S. Simone

Ci scrivono in data 17:

La grande fiera detta di S. Simone avrà luogo nei giorni 28 e 29 ottobre andante.

Si spera in un numeroso concorso di forestieri per quei giorni.

Dicesi che si faranno degli speciali spettacoli d'occasione.

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA di MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Da MANIAGO

Bambino annegato

Teatralia

Ci scrivono in data 17:

(Raut) — Il bambino Ottorino Rosa-Ambrosio, figlio dell'albergatore all'*Ignorante*, stava giocando, momentaneamente solo, in cortile, ove si trovava una pentola con poco più di due litri d'acqua.

Il piccolo Ottorino s'avvicinò al vaso, cadde in esso e miseramente s'annegò.

* *

Nella Sala teatrale Zecchin c'è la drammatica compagnia Ramorino e Bracco. Ieri sera fu la prima recita con l'interpretazione di *Linda di Chamouny* ovvero « La perla di Savoia ».

Il poco, ma scelto pubblico accorso allo spettacolo rimase soddisfatto. La compagnia Ramarino-Bracco dimostrò, ier sera, con la sua prima recita, di non essere da strapazzo; ma di possedere quanto è necessario per farsi dichiarare un complesso di veri artisti.

Noi speriamo che il pubblico di Maniago vorrà onorarla di sua presenza sempre e in buon numero, avendone essa i meriti.

Da PALMANOVA

Suicidio per annegamento

Ci scrivono in data 17:

Verso le 2 pom. d'oggi nel fosso fuori porta Aquileia venne trovato un cappello; si sospettò subito di qualche disgrazia.

Infatti poco dopo da certo Venchiarutti venne pescato nella fossa di circonvallazione, poco distante dal fosso suddetto e che da questo è alimentata il cadavere di certo De Marchi Giovanni fu Antonio d'anni 70 detto Resan.

Si recarono sul luogo il pretore, il cancelliere ed il dott. Tami per le constatazioni di legge.

Sul suo corpo non si riscontrò alcuna contusione tranne una ammaccatura al viso; la sua morte non risale che a 7 od 8 ore dal rinvenimento.

Ieri sera il povero De Marchi con qualcuno di sua confidenza pare avesse dimostrato il proposito di porre fine ai suoi giorni ed anzi consegnò l'orologio e catena. Ieri sera stessa si recò in farmacia Vatta chiedendo del bromuro, si lagnò che non poteva dormire, d'aver convulso ed il dispiacere forte che provava nell'avere la moglie ammalata all'ospitale.

Sortì circa 15 giorni sono dall'ospitale; dormiva in casa di ricovero e guadagnava qualche cosa prestandosi in qualità di stalliere per le case, all'albergo Brugger e dal noleggiatore di cavalli Piani.

Certamente molte volte gli sarà mancato anche il cibo necessario, ma nessuno ha mai visto il De Marchi chiedere un soldo.

DA CIVIDALE

Questione di forni paragonati

Pubblichiamo integralmente.

Considerato che nelle corrispondenze cividalesi in favore del forno cooperativo, in un numero del giornale *Il Friuli*, che non ricordo, si paragonava il prezzo del pane del forno rurale di S. Pietro al Natisone, sussidiato anche dal Governo, coi nostri. E' noto che quest'anno fu inaugurato con festeggiamenti e con intervento delle autorità, nonchè ebbe la benedizione religiosa con musica.

Ora qui si vocifera che dei *S. Pietroti*, sebbene beneficati, si lagnano, perchè non si dà pubblicamente il resoconto finanziario.

Quindi dopo tante cerimonie, approfittando di queste lagnanze, onde anche noi prestinai venir a conoscenza, si desiderebbe vedere l'attivo e passivo, avendo timore nel Demonio acciocchè cercar di rassegnarsi in avvenire per conforto religioso.

Cividale 17 ottobre 1901.

Cantarutti Augusto, prestinaio

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 18 ottobre ore 8 ant. Termometro 13.5
Minima aperto notte 10 8 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura Massima 19.4 Minima 12.7
Media: 15 435 Acqua caduta m.m.

Per le acque pubbliche. Con circolare ai prefetti, l'on. Ministro dei lavori pubblici ha disposto che per la esecuzione delle opere nei corsi di acque pubbliche, la cui autorizzazione è di loro competenza, debbano sentire il parere dell'intendenza di finanza per la determinazione del canone, quando la concessione superi la durata di un anno. Il ministero inoltre è di parere che tali concessioni non possano avere durata superiore ai 30 anni, salvo rinnovazione qualora il loro esercizio non abbia recato nocumento agli interessi pubblici e privati.

Le variazioni nei redditi di R. M.

Pizzicagnoli. — Abrami Anna maritata Cantoni, da 1573 a 1500. — Banello Feruglio Valentina fu Valentino da 540 a 500. — Barduaco Maria ved. Pellegrini da 1000 a 700. — Bon Lodovico da 4000 a 4600. — Sabbadini Filomena da 540 concordato in 500.

Paste, pane, forni. — Cucchini e Jogna da 7600 a 8000 (il contribuente dichiarava una reddito di 3187 60).

Osterie. — Chiaranz Pietro (suburbio Poscolle) da 800 (che l'agente voleva mantenute) concordato in 600 — Cusmai Antonio (Cisis) da 2000 concordato in 1500. — La Rocca Giuseppe (Gemona) da 1980 concordato in 1500. — Nascivera Adelaide ved. Guatti (Grazzano) da 1600 concordato in 1100. — Pergola Giuseppe (Gemona) da 2500 concordato in 2100. — Scoccimaro Stefano (Belloni) da 1500 concordato in 1200.

Spaccio privative. — Buracchio Gaetano da 1200 a 775. — Sabbadini Filomena (Villalta) da 380 concordato in 320.

Farmacisti, laboratorii farmaceutici, venditori sanguisughe. — Bosero Augusto da 1400 a 2500. — Petracco Luigi (Chiavris) da 2000 a 1800.

Fabbrica, manipolazione e commercio colori, vernici, prodotti vegetali, ecc. — Coccolo Maddalena (Ditta) da 4000 a 6000. — Muccioli Lorenzo da 5500 a 4850 concordate in 4000 (il contribuente dichiarava 1500).

Fabbrica e commercio all'ingrosso di generi coloniali. — De Glaria Luigi da 4700 a 3700.

Generi di moda: modiste ecc. — Basevi Chiarina (Mercatovecchio) da 1150 a 900.

Calzolerie: Missio Pietro, da 1000 a 700. — Stipano Angelo da 650 a 540.

Negozianti misti: Piantanida Rosa ved. Disnan, fabbrica bottoni, da 760 concordato in 540.

Ombrelli, ventagli, bastoni ecc. — Baracchini Cesare da 900 a 700.

Fabbrica e commercio mobili. — Marussigh Pietro e figlio (Ditta) da 2000 a 3200.

Lavorazione, vendita e commercio all'ingrosso di legname ecc. — dal Torso fratelli (ditta) da 18,774.50 a 24,000 (sulla base degli arrivi: dall'estero tonnellate 7107 e dalla Carnia 320). — Margreth e Comp. da 4200 a 6000 (stessa base: arrivi annui tonnellate 1868 dall'estero). — Piussi Pietro 10,000 a 20,000 (arrivi dall'estero tonnellate 6281).

Esercizi ferrovia a vapore e tramvia. Neufeld Carlo di Vienna rappresentato dall'ing. Leonetti (tram Udine — S. Daniele) da 27000 a 44000.

Cartolerie. — Missio Giovanni, da 800 o 600.

Agenzia di affari. Molinari Albino, da 700 concordato in 520.

Servizi pubblici. Volpe e Malignani da 45000 a 48000 (ritenuta una produzione di Ettawalts ore 3787000, e tenuto conto dell'impianto del nuovo stabilimento alle Grazie.)

Medici, chirurghi, oculisti: Chiaruttini dott. Ugo da 1000 a 1800 — Papinio dott. Pennato da 3400 a 5307.50 — Pitotti dott. Giuseppe da 800 a 2000 — Rieppi dott. Luigi da 5400 a 8009.51.

Dentisti. — Toso Edoardo da 1800 a 1500.

Avvocati, procuratori causidici. — Bertacioli dott. Mario, da 800 a 6500 dichiarate dal contribuente ed ammesse dall'Agenzia. — Caisutti dott. Giuseppe da 2300 a 4200. — Caratti nob. dott. Umberto da 4400 a 5500 — Rossi avv. Luigi da 900 a 700.

Notai. — Pecolli dott. Teodosio da 1900 a 3000 — Zuzzi dott. Giacomo da 1750 a 3500.

Società in accomandita semplice ed in nome collettivo, per gli stipendi, pensioni ecc. — Muzzati Magistris e Comp. da 7440 a 9840. — Nodari fratelli ditta, 5280 per gli stipendi di tre interpreti e del commesso signor Piccoli.

Esercenti di stabilimenti, commercianti ecc., sui loro agenti, commessi, ecc. — De Gleria Luigi da 6140 a 4620. — Dormisch Francesco da 3500 a 6000 — Marchesi Pietro da 1780 a 2400. — Volpe Antonio ditta 2400 (in bianco pel 1902 903).

Impiegati privati, commessi, agenti, ecc. Nodari fratelli ditta da 1000 a 1750 — Plateo Melchiade agente assicurazioni (Daniele Manin) da 3300 a 5400.

Una provvida circolare. Il Bollettino Giudiziario contiene una circolare colla quale il Ministro di Grazia e Giustizia rivolgendosi ai procuratori generali raccomanda all'autorità giudiziaria di sbrigare le pratiche pei valori sequestrati perchè provenienti da furti, onde non inceppare il commercio dei valori pubblici; come pure raccomanda di compilare con esattezza gli elenchi dei titoli sottratti comunicandoli ai banchieri ed agenti di cambio.

Il coraggio di un nostro concittadino. Sulla *Gazzetta della sera,* si legge:

« Ieri sera alla nostra stazione una signora di Parma attraversava imprudentemente i binari per prender posto nel direttissimo Bologna-Milano quando giungeva il diretto proveniente da Venezia.

Il convoglio velocemente entrava sotto la tettoia, e già stava per investire la poveretta.

Fu un momento terribile; ancora un istante e la signora sarebbe stata travolta sotto la macchina.

D'un tratto un giovane viaggiatore che aveva intuito quanto stava per accadere, si slanciò presso la signora, e la trasse violentemente fuori dai binari riuscendo così a porla in salvo.

Tanto fu lo spavento provato dalla poveretta, che venne subito colta da forti convulsioni e cadde a terra.

Accorsero il sotto-capo stazione ed altri i quali le prestarono le prime cure richieste dal caso, poi la collocarono nel treno di Milano. »

Leggiamo ora nel *Friuli* di ieri che quel giovane viaggiatore è il nostro concittadino signor Otello Rubbazzer.

Dobbiamo alla modestia del carissimo amico, se non abbiamo avuto la preferenza della notizia, ma ciò non toglie che anche noi non gli tributiamo quelle parole di elogio sincero che gli vanno per l'atto coraggioso ma, dato l'animo suo generoso, nulla più che naturale.

Abbiamo parlato con un signore presente al fatto, che per poco non ebbe tragiche conseguenze, e questi ci assicurò che nessun altro, vista l'imminenza del pericolo, fece un atto per lanciarsi al salvataggio. Per fortuna l'agilità fu buona compagna del coraggio.

A Otello Rubbazzer cui i presenti fecero una calorosa dimostrazione di simpatia, le nostre più sincere felicitazioni e auguri di un meritato.... pataccone!

Scuola d'Arti e Mestieri. Domenica mattina, nella sala Aiace, avrà luogo la solenne premiazione degli alunni della Scuola d'arti e mestieri.

Nell'occasione, avrà luogo l'inaugurazione del labaro della scuola stessa, riuscitissimo lavoro che come già dicemmo è opera degli allievi stessi.

Il discorso inaugurale verrà tenuto dall'on. Umberto Caratti.

1400 ettolitri di vino. I fondi comunali dell'eredità Tullio hanno prodotto quest'anno ben 1400 ettolitri di vino nero, finissimo.

Il personale tecnico di Finanza fuso con quello del Catasto. Si afferma che il ministero delle finanze presenterà prossimamente alla firma il reale decreto di fusione del personale degli uffici tecnici di Finanza con quello del Catasto.

Tale fusione si presenta ormai necessaria per evitare che dei tecnici, dipendenti dallo stesso ministero, debbano avere due differenti organici, cioè che, oltre al cagionare maggior dispendio nell'amministrazione dello Stato, obbliga anche a bandire dei concorsi in un ramo dell'amministrazione, mentre nell'altra v'è esuberanza di impiegati.

Per la cessione di rivendite generi di privative. La locale Intendenza ci prega di far noto quanto segue:

I titolari delle rivendite privative sono avvertiti che gli esercizi loro affidati non possono essere ceduti sotto verun patto e pretesto, come è esplicitamente proibito all'art. 1 dei doveri dei rivenditori trascritti a tergo delle licenze d'esercizio; che i detti titolari, siano essi appaltatori o concessionari, i quali contravvenissero a tale proibizione saranno destituiti, senza verun riguardo ai rapporti contrattuali intervenuti fra i cedenti e cessionarii; e finalmente che le rivendite oggetto di simili contrattazioni saranno poste al più presto all'asta ed a concorso secondo il loro reddito per conferirle *ex-novo* ad altre persone.

Fallimento. Ad istanza del Banco di Napoli il nostro Tribunale con sentenza di ieri dichiarava fallito Pilosio Angelo di Cividale, che aveva birreria-restaurant all'insegna dell'*Abbondanza.*

Nominò giudice delegato il Dr. Francesco Zamparo; a curatore provvisorio il perito Corrado Francesco di Cividale. Termine utile per presentare i titoli di credito il 14 Novembre p. v.

Licenza ginnasiale d'onore. Ieri venne conferita con una certa solennità la licenza ginnasiale d'onore, alla presenza dei professori insegnanti al R. Ginnasio Liceo e degli alunni della V ginnasiale e I liceale, ai due giovani: Del Missier Gino e Commessatti Cesare.

Il preside prof. cav. Dabalà, rivolse ai due distinti giovani brevi parole di elogio e di incoraggiamento a perseverare, e li additò come esempio al resto della scolaresca.

Noi pure ci rallegriamo coi due bravi giovani pel meritato compenso allo studio ed al buon volere.

Per la linea telefonica Udine-Treviso. Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Venezia ha informato la Presidenza della nostra Camera, di aver caldamente appoggiato presso il Ministero dei lavori pubblici la domanda da questo sodalizio avanzata, per il collocamento del filo telefonico da Udine a Treviso.

La fortuna (!) di un carradore. Ieri mattina verso le 4, certo Guido Fornasier, carradore di S. Daniele, partiva dal paese per venire a Udine.

Qualche chilometro dopo la partenza, d'un tratto il cavallo si adombrava improvvisamente e per poco non faceva andare nel fosso carro ed auriga.

Il Fornasir sbalzò subito a terra per cercare la ragione di quello scarto improvviso del suo bucefalo, e quale non fu la sua meraviglia allorquando si accorse che sul ciglio del fosso si trovava una cassetta da venditore girovago ripiena di ogni sorta di oggetti di cancelleria e di chincaglieria.

Il giovinotto si diede allora col fanale che aveva acceso, a cercare, nei fossi e nei campi vicini, il proprietario di quel negozio ambulante, ma per quanto abbia fatto, nessuna traccia di vivente potè rinvenire.

Riuscite infruttuose tutte le ricerche il Fornasir caricò la cassetta sul carro, e tranquillamente se la portò a Udine depositandola quindi all' Ufficio Municipale.

Il trattenimento al Filodrammatico. Riuscitissimo sotto tutti i rapporti può dirsi il trattenimento di ieri sera al Teatro Minerva, per cura dell' Istituto filodrammatico T. Ciconi.

La splendida commedia di L. Pilotto *Dall'ombra al sole,* fu da tutti gli esecutori interpretata egregiamente. La signorina C. Valente fu una Lisetta adorabile ed il pubblico la applaudì tutta la sera entusiasticamente. Le furono offerti un braccialetto d'oro, un bellissimo mazzo di fiori ed una dedica d'occasione.

Il tipo caratteristico di Don Gaetano fu riprodotto alla perfezione come pure quello della signora Adelaide.

Bene tutti gli altri e cioè il rag. Toso, il sig. Pellegrini, il sig. Soli ed il sig. Comparetti.

La signorina Iacob, ed i signori Soli e Comparetti furono applauditi calorosamente nello scherzo comico *Un numero fatale.*

All'egregio presidente dell' Istituto prof. Garassni, che come annunciammo lascia la nostra città, fu fatta una viva dimostrazione di simpatia che certo deve essergli riuscita assai grata. Alla fine dell'ultimo atto fu chiamato assieme agli artisti, di cui fu guida oculata ed intelligente, agli onori del proscenio.

Poi si ballò, colla solita energia fin oltre la mezzanotte.

Cronachette. Di giorno, ignoti, rubarono nella casa aperta di Giuseppe Cancelli in Nimis, una cesta contenente biancheria per il valore di 40 lire.

A S. Daniele fu arrestato Giacomo Ceschia bracciante del luogo, che doveva scontare 10 giorni di reclusione per furto.

Scambio di legnate. Ieri verso il mezzogiorno due suonatori ambulanti uno zoppo e l'altro guercio, a quanto si dice per invidia di mestiere, attaccarono briga fra loro e si scambiarono una buona dose di pugni.

La scena, per quanto comica, fece si che i passanti si intromettessero per separare i litiganti che per opposte vie si allontanarono brontolando.

Fra pollivendole. Ieri le pollivendole Rosa Codaroni d'anni 41 e Maria Quirini d'anni 60, per la contestazione sulla proprietà di due polli vennero fra loro alle mani e furono da un vigile accompagnate in questura per un accomodamento.

Disertori rimpatriati. Vennero scortati al nostro confine dalla vicina Gradisca Alessandro Pasqua ed Achille Marino, fuggitivi ambedue dalle carceri, l'uno da quelle di Venezia, l'altro a quelle di Palmanova. Vennero richiesti all'autorità austriaca dalla nostra, perchè imputati di comuni reati.

Oltraggio alle guardie campestri. Venne accompagnato all'ufficio di P. S. il contadino Antonio Verona per oltraggio alle guardie campestri di servizio al mercato bovino.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Bambina disgraziata. Venne medicata all'ospitale la bambina Marion Virginia per ferita da taglio all'indice della mano sinistra riportata accidentalmente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sul processo Nodari

Leggiamo in un giornale cittadino i seguenti particolari:

Questo processo, a quanto riteniamo, si svolgerà al Tribunale di Leopoli lunedì 28 corr. e durerà tre o quattro giorni. Il Silvio Nodari, come è noto, fu arrestato alla stazione di Cormons; il suo processo, istruito a Gorizia; poi, l'accusato fu tradotto a Leopoli in Gallizia, perchè altrimenti, svolgendolo a Gorizia con grave spese del fondo di giustizia, si sarebbe dovuto fare intervenire dalla Gallizia a Gorizia moltissimi testimoni.

Il dibattimento sarà tenuto in lingua tedesca e l'accusato sarà difeso dall'avv. dott. Graziadio Luzzatto, una vera illustrazione penale del foro goriziano, assistito da altro avvocato di Leopoli. L'avv. Luzzatto si trova già a Leopoli.

L' istruzione del processo fu lunghissima. Il Nodari si trova in carcere preventivo già da 10 mesi, dei quali otto ne passò a Gorizia e due a Leopoli.

In base all'accusa, il Nodari, dopo avere scontato una eventuale pena, avrebbe dovuto venire estradato in Ungheria, per subire colà un secondo processo e per lo stesso titolo; ma l'avvocato suo riuscì di provare presso i Tribunali ungheresi, ancora, durante l' istruttoria, l' insussistenza dei reati onde era accusato, quindi l' inutilità ed illegalità dell'estradizione.

A Leopoli, il Silvio Nodari dovrà rispondere di tre imputazioni; cioè: di aver esercitato in Austria, senza il consenso del Governo, *l' industria* dell'emigrazione; di aver favorito l'emigrazione d' individui soggetti al militare, di aver ingannato con colpevoli raggiri alcuni emigranti.

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

Udienza 17 ottobre 1901

Nella mattina sono uditi l'ex brigadiere dei carabinieri Sorrentino, che per primo si recò sul luogo ove fu ucciso il Miceli ed il brigadiere di P. S. Tropeo che racconta cose risapute.

Anche ieri sorse un incidente fra il P. M. e l'avv. De Nicolò, che poi viene appianato.

Viene poi udito il capitano dei carabinieri Bertinetti che ritiene il Palizzolo mandante dell'uccisione del Miceli.

L'udienza è levata.

L'arresto di Giuseppe Musolino

Chi è Musolino — La prima condanna — L'evasione — Le sue vendette.

Giuseppe Musolino di Giuseppe e Antonino Filastò di Domenico, due popolani di S. Stefano d'Aspromonte erano cugini tra loro, di mediocre condizione finanziaria. Musolino aveva 21 anni.

Verso le ore 20 del 27 ottobre 1897 avvenne una rissa, per precedenti rancori, tra Musolino e Vincenzo Zoccali. Intervennero i parenti di questi e il Filastò. Zoccali e Filastò furono feriti lievemente e Musolino ebbe sette ferite non gravi. Fu arrestato il solo Filastò.

La mattina del 29, poi, alle ore 4, si udì la detonazione di una fucilata in direzione della stalla dello Zoccali. Dopo poco si udirono quattro colpi di rivoltella allo stesso sito, e, dopo poco altro tempo, un'altra rivoltellata fu esplosa in quelle vicinanze. Lo Zoccoli attribuì le rivoltellate al Musolino e ad un certo Francesco Filastò di Gaetano, cugino di costui, e di Antonino Filastò, ed asserì che gli erano stati esplosi mentre entrava nella sua stalla. Aggiunse che, dopo il colpo del fucile, udì le voci del Musolino e del Francesco Filastò che gridavano: « Neanche con questa sei morto? ! » e poi si esplosero i colpi di rivoltella.

* *

Arrestati anche il Musolino ed il Francesco Filastò, s' istruì processo contro tutti e tre, e con sentenza del 9 agosto 1898 la Sezione di accusa li rinviò al giudizio della Corte di Assise per rispondere il Musolino di concorso in mancato omicidio, nonchè di lesioni lievi, per il fatto del 27 ottobre 1897, e mancato omicidio premeditato, nonchè di porto di fucile per il fatto del 29; Filastò Antonino di mancato omicidio e porto di rivoltella per il fatto del 27; il Francesco Filastò di mancato omicidio premeditato e di porto d'arma da fuoco per il fatto del 29.

Fu inviato anche lo Zoccali per rispondere di lesioni gravi in persona del Musolino.

Il 24 settembre ebbe luogo l' importante dibattimento, che andò fino al 27 incluso; importante specialmente per il fatto del 29, che si presentava circondato dal mistero, e che gli accusati affermavano fosse una marachella preparata dallo Zoccali per rovinare il Musolino ed i suoi parenti.

Il primo fu condannato a ventun anni, mesi due e giorni quindici, ed il secondo ad otto anni di reclusione.

Il Musolino, emessa la sentenza, si volge verso lo Zoccoli, che sta accanto alla gabbia, e gli dice: « Senti, se uscirò dalle carceri, ammazzerò anche i topi della tua casa! » La minaccia veniva fatta con tutta l'anima. Un fratello dello Zoccali fu ucciso, non è guari, dal Musolino, il quale, come i lettori sanno, fece altrettanto di un paio di testimoni.

Dopo poco tempo dalla condanna, il Musolino ed il Filastò furono tradotti al carcere cellulare di Gerace.

* *

Nel carcere vi rimasero però per poco tempo, poichè con molta abilità poterono scavare un buco nel muro della cella, e uscire inosservati all'aperto. Nel marzo del 1899 durante un' esplorazione il Filastò si presentò ai carabinieri in contrada Suraconi presso S. Stefano d'Aspromonte.

Dopo una lotta feroce il Filastò, ferito, venne ripreso.

Guarito, il Filastò venne mandato alla Corte d'Assise, dove diede segni di commozione e di promessa di novella vita.

La sentenza che lo condannava alla pena non grave di un anno e 10 giorni di reclusione, fu accolta favorevolmente anche dallo stesso procuratore generale, cavaliere Carrieri.

* *

Musolino, invece, fuggito dal cellulare di Gerace, l'antica Locri, così bella e ridente, a specchio dell'Ionio, perpetuamente azzurro, non fece che proseguire un piano: uccidere quanti deposero contro di lui nel processo pel quale fu dall'Assise di Reggio Calabria condannato a ventidue anni di reclusione e quanti instigarono a deporre contro di lui.

Le ultime gesta e la la vita del terribile uomo, inesorabile nelle sue vendette, sono troppo note perchè crediamo di doverle ora ricordare. Tutta la stampa della Penisola le riferì con lusso di particolari degno di migliore causa.

Dalla seconda quindicina di agosto non si erano però più avute notizie di Musolino, onde si supponeva ch'egli si fosse deciso a prendere il volo per lidi per lui più salubri. Evidentemente, invece, il brigante risaliva lentamente la penisola, seguendo forse le creste dell'Appennino che per tre anni lo aveva fatto imprendibile.

Come Musolino cadde nelle mani dei carabinieri

Da corrispondenze da Fossombrone del 17 spigoliamo:

Musolino è stato arrestato dai carabinieri Feliciani e Laserra nelle vicinanze di Acqualagna, lungi da qui diciassette chilometri.

I due carabinieri, visto un individuo sospetto, lo pedinarono. Accortosi di essere inseguito si diede alla fuga. Malpratico dei luoghi, cadde urtando in un filo zincato sostenente delle viti; tentò di sparare la rivoltella, ma fu afferrato alla gola da un carabiniere e dopo una colluttazione assai aspra dovette cedere.

Condotto in caserma disse al brigadiere Mattei di essere stato arrestato per equivoco: egli disse di essere un negoziante, ed offrì al brigadiere le 250 lire trovategli in tasca, perchè lo lasciassero.

Quando si avvide essere vane le sue offerte, cominciò ad implorare che lo ammazzassero; chiese poi una carta topografica del carcere nel quale trovasi e domando di poter fumare e di scrivere.

* *

A proposito dell' identità di Musolino, l'*Avanti* riceve da Piedimonte d'Alife il seguente telegramma:

« Garantiscovi, senza tema di smentite, che l'arrestato di Urbino è Giuseppe Musolino.

Giuseppe Di Lorenzo
Segretario comunale »

La taglia per Musolino

ai carabinieri

Si assicura che il Ministero disporrà tosto perchè venga ripartita fra i carabinieri che hanno arrestato Musolino la taglia di L. 50,000 stabilita per la sua cattura.

I denari spesi per Musolino

Le spese per la cattura di Musolino (invio di truppe, dislocazioni, confidenti ecc.) ammontano a circa lire 500,000.

Ricerca d'impiego

GIOVINE pratico commercio, contabilità, tenuta dei registri e partita daziaria, cerca impiego. Miti pretese.

Scrivere a B. T. 10, fermo in posta, Udine.

Ringraziamento

La *Famiglia Burghart* commossa vivamente per le attestazioni di affetto rivolte dagli amici alla diletta ed amatissima Estinta, sente il bisogno ed il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro, che in qualunque modo vollero concorrere a rendere solenni i funerali e che in qualsiasi maniera si adoperarono per dimostrare il loro affetto, la loro stima e la loro deferenza affettuosa verso la povera

ITALIA.

Si domanda venia delle involontarie dimenticanze.

Udine, 18 ottobre 1901

ULTIMO CORRIERE

Il congresso di Parma

per l'autonomia dei comuni

Si è inaugurato ieri il congresso dei sindaci per la costituzione della associazione fra i Comuni del Regno presenti un centinaio di sindaci. Aderirono al congresso circa mille comuni.

Notavasi tra gli intervenuti i rappresentanti di Messina, Milano, *Udine.* Reggio Emilia, Piacenza, Livorno, Cremona e Ferrara. Presiedeva il sindaco di Milano Mussi che fece un applaudito discorso inaugurale. Gli rispose pure applaudito Mariotti sindaco di Parma.

Il congresso incominciò subito i lavori intraprendendo la discussione del progetto di statuto per la costituzione della associazione fra i Comuni del Regno.

Il Sindaco d'Asti ha presentato tre proposte.

L'arrivo dei Sovrani a Napoli

Ieri alle ore 15.18 sono giunti i Sovrani colla principessina Jolanda accompagnati da Ponzio Vaglia, Brusati ed altri membri delle Case civile e militare.

I Sovrani furono ossequiati alla stazione dal ministro Giusso, dal prefetto, dal R. Commissario e dalle altre autorità.

I Sovrani si trattennero a conversare colle autorità 10 minuti.

La figlia del Regio Commissario presentò alla Regina un bellissimo mazzo di fiori con un nastro recante la dedica: « A S. M. la Regina Elena, la città di Napoli ».

I Sovrani quindi, saliti in carrozza e scortati da un drappello di carabinieri a cavallo, si recarono alla Reggia di Capodimonte percorrendo il Corso Garibaldi piazza Carlo III e Ponti Rossi.

Dappertutto la cittadinanza accolse i Reali con calorose e prolungate ovazioni: moltissime case erano imbandierate. Il tempo è coperto.

Una vera, unanime, festosa dimostrazione di ammirazione fu fatta alla piccola Jolanda, florida e bellissima tra i merletti e le trine che la adornavano.

La Regina, accostatasi appena discesa dal treno ad aggiustarle la cuffietta, appariva evidentemente commossa e felice. La Regina la fece baciare dalla figliuoletta del regio commissario Chiaro, e la signora Dickens, anche in vettura, doveva tenerla colla testina alta per soddisfare la coriosità del popolino che si affollava a guardarla e che esprimeva colle più caretteristiche espressioni di entusiasmo la propria ammirazione.

La vettura recante la principessa seguiva immediatamante la vettura dei Sovrani.

La nutrice Cinti seguiva in una vettura di piazza il corteo reale insieme all'altra bambinaia Boldrini.

Cose di Spagna

A Siviglia non fu più turbato l'ordine. Tutti i circoli vennero chiusi.

L'elettrocuzione di Czolgolsz

Venne fissato definitivamente il 28 ottobre per l'esecuzione dell'assassino di Mac Kinley.

Per gli sgravi sugli zuccheri

Carcano incaricò l'ispettore Melagnini di verificare se si devono accordare sgravi di tassa sulla fabbricazione degli zuccheri ove siavi errore e infrazione di densimetri.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

" Henneberg-Seta „

— antentica solo se comperata direttamente dalla mia Casa — nera, bianca e colorata da cont. 95 fino a Fr. 23.30 al metro — per abiti e camiciette! — Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di Corriere.

G. Henneberg, Fabb. di seterie, Zurigo (forn. Imp. e Reg.

Vendita di Botti

Sono disponibili Botti vuote nuove e usate da vino in ottima condizione e a prezzi di convenienza.

Rivolgersi a Foi Pietro, recapito allo Stallo signori Ballico al Ponte in Via Savorgnana Udine.

GLI OLI **SASSO** SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA, PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrato, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis.* Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. **P. Sasso e Figli, Oneglia.**

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto " risultati superiori ad ogni aspettativa "anche in casi gravi di anemie e di "debilitamenti organici consecutivi a "malattie di lunga durata. "

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini - L. **14.50** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica dna, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli.

Mandolini lombardi, Mandole Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

Quasi per niente

Con Una Lira soltanto si spedisce *franco di spese* in tutta Italia il grande Metodo per Chitarra del M.o Pastori Rusca l'unico che a tal prezzo riunisca in sè tutti gli Elementi di Musica, la Teoria necessaria ed Ottimo Materiale pratico per lo studio della Chitarra.

AUGUSTO CALDERARA

Giardiniere-Fiorista

UDINE - Via Cavour N. 15 - UDINE

Pregiatissimo Signore,

Ho l'onore di partecipare alla S. V. che col primo ottobre anno corr. ho aperto un negozio di fiorista in Via Cavour N. 15, assumendomi qualsiasi lavoro, in fiori freschi, dissecati od artificiali, avendo un ricche assortimento in proposito. Inoltre faccio avvertito la S. V., che tengo anche nastri, blonde in seta per mazzi da sposa, cesti, carta pizzo, vasi di vetro artistici per regali e onomastici, nastri per corone mortuarie.

Assumo impianti e rimodernazioni sia in parchi, giardini e frutteti e provvedo per la manutenzione dei medesimi.

Specialità per la formazione di aiuole a disegni.

Vendite piante ornamentali, semi da prato, d'ortaglie e fiori.

Fiducioso d'essere onorato da pregiati Vostri comandi prometto sin d'ora la massima cura nell'adempimento dei medesimi e con tutto rispetto mi professo

Augusto Calderara

Si cedono a prezzi d'occasione bulbi e radici in genere per la fioritura invernale e primaverile di vera provenienza Olandese.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **« La Salutare »** *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

.Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. **— Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Per chi cerca impiego

Tutti coloro che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramassero divenire Rappresentanti, Agenti, Depositarii, Viaggiatori, Importatori, Commissionarii, ecc. di Case Estere in Italia; o cercassero Socii Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati cointeressati, ecc. scrivano alla — *Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio — Vasto (Chieti)* — Risposta ed istradamento gratis a tutti.

La Riviera Ligure

è una rivista letteraria illustrata che pubblicano mensilmente i signori P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto veramente file e signorile splendore. Essa merita le lodi che le hanno tributato in più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della *Riviera Ligure* sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi Mastri, Giorgieri-Contri, Jolanda, Aganoor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomellini Kienerk, Galli tra i secondi.

L'associazione a dieci numeri costa L. 3: un fascicolo cent. 30.

1

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.i

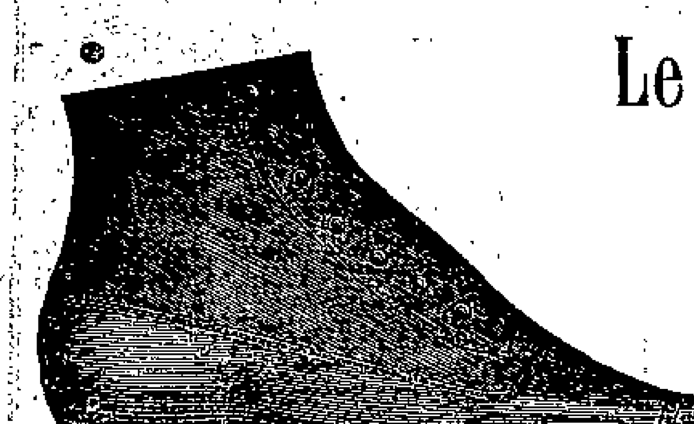
MILANO Via Manzoni, 45. — **Monza** — ROMA Via Nazionale, 84-85. — TORINO Via XX Settembre, 6

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo.

Prezzi Ridotti

per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni **gratis** e **franco.**



Le migliori e più economiche **CALZATURE**

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI

Udine — Mercatonuovo N. 10 — Udine

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti